

Valdelsa
Poggibonsi - Colle

San Gimignano
Casole d'Elsa
Radicondoli

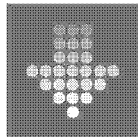


Il sistema di valutazione è stato istituito nel 2012

LA «BUSSOLA della Trasparenza» è stata istituita nel 2012 dal ministro per la semplificazione Filippo Patroni Griffi.

Trasparenza, ok Colle e Poggibonsi Male Radicondoli e la città delle torri

Il ministero della Semplificazione mette la Valdelsa sotto esame



Casole è rimandata

A Casole viene assegnato il 98% in trasparenza, ma con le raccomandazioni di inserire i dati mancanti.

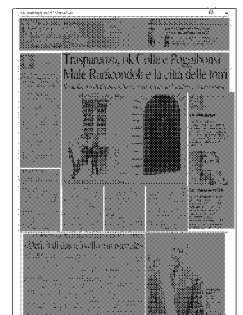
C'E' UN'APPOSITA sezione sul sito internet di tutti gli enti pubblici e una legge dello Stato detta precise regole per la sua tenuta, perché la trasparenza amministrativa è una cosa seria. I Comuni, gli enti più vicini a noi cittadini, rispettano quelle regole? Fino a che punto la «casa di vetro» che tutti dicono di essere è davvero trasparente? Per capirlo, il ministero della Semplificazione ha creato la «Bussola della Trasparenza», un sistema automatico di indagine che permette di sapere in tempo reale il grado di trasparenza degli enti pubblici e la loro capacità di comunicazione ai cittadini, secondo 84 parametri che inquadrano ogni aspetto della vita amministrativa e la relativa informazione al pubblico.

APPLICATA alla Valdelsa, la Bussola assegna pagelle che vedono un'eccellente promozione (anche se non a pieni voti) per Colle e Poggibonsi, il rinvio di Casole agli esami di riparazione e la bocciatura di Radicondoli e San Gimignano, non senza sorpresa vista l'importanza turistica e il ruolo internazionale (la prima d'Italia ad essere proclamata dall'Unesco Patrimonio dell'umanità) di quest'ultima. La comunicazione on line più trasparente risulta quella di Colle, a cui il ministero mette il segno positivo a 83 parametri degli 84 esaminati e assegna il 99 per cento delle risposte positive alle sue richieste. Per raggiungere il top della trasparenza manca solo un dettaglio, i dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale, che è anche uno dei due dati che mancano a Poggibonsi (l'altro è quello relativo alla voce «amministratori ed esperti», per cui il ministero rammenta l'opportunità di inserire un apposito collegamento), che raggiunge la soglia del 98 per cento di trasparenza. Anche Casole manca i due parametri che manca Poggibonsi, ma, secondo la Bussola ministeriale, manca anche quello «sezione privacy» e le informazioni sul funzionamento dell'ufficio relazioni con il pubblico.

ANCHE a Casole, quindi, viene assegnato il 98 per cento in trasparenza, ma con le raccomandazioni circa l'opportunità di inserire i dati mancanti. Bisogna scendere

di diversi punti percentuali per trovare San Gimignano, che secondo il ministero si ferma all'83 per cento perché risponde a 70 parametri su 84; ancora di più per trovare Radicondoli, che con la risposta positiva a 62 parametri su 84, non va oltre il 74 per cento, pur restando ben al di sopra delle medie provinciale (che passa di poco il 62 per cento) e regionale (che non raggiunge il 73).

Alessandro Vannetti





Focus

La «Bussola»

La «Bussola della Trasparenza», un sistema automatico di indagine che permette di sapere in tempo reale il grado di trasparenza degli enti pubblici e la loro capacità di comunicare con i cittadini



La «casa di vetro»

La comunicazione on line più trasparente risulta quella di Colle (nella foto il sindaco Paolo Canocchi), a cui il ministero mette il segno positivo a 83 parametri degli 84 esaminati e assegna il 99 per cento delle risposte positive alle sue richieste

SAN GIMIGNANO LA REPLICA DEL SINDACO BASSI: 'SERVE UNA VERIFICA'

«Deficit di dati a livello ministeriale»

«**VERIFICHEREMO**, naturalmente, ma ho motivi per dire che la non alta percentuale di trasparenza attribuita a San Gimignano dipende più da una carenza di aggiornamento dei dati in possesso del ministero, che da un nostro deficit di trasparenza». Il sindaco della città turrita Giacomo Bassi si sfila la 'maglia nera' assegnata dalla Bussola ministeriale «perché – giura – a San Gimignano vige la regola della trasparenza più totale».

E PRENDE ad esempio la comunicazione circa gli obblighi in materia di anticorruzione, una delle carenze indicate dal Ministero: «Il sito istituzionale del no-

stro Comune viene continuamente aggiornato, non solo anno per anno, ma con l'inserimento automatico delle delibere di giunta e di consiglio e di ogni altro atto riguardante la materia – afferma –. In questo come negli altri settori, la destinazione di risorse finanziarie e umane al percorso di comunicazione è significativa e abbiamo attivato anche la diretta streaming delle sedute del Consiglio comunale, proprio perché ogni cittadino sangimignanese possa ascoltare con le proprie orecchie e vedere con i propri occhi quello che accade e che viene detto. Come ho detto, faremo le opportune verifiche, approfondendo ognuna delle cri-

ticità indicate dalla Bussola della trasparenza, ma sono sicuro che troveremo ben poche inadempienze da parte nostra».

E INFINE: «Quando questo strumento fu istituito, nel 2012, a San Gimignano veniva assegnato il 100 per cento della rispondenza alle richieste del ministero – conclude il primo cittadino di San Gimignano –: una retrocessione così evidente di quasi 20 punti percentuali, richiede una verifica non solo a noi, ma anche a chi cura l'aggiornamento della Bussola ed è ciò che, subito dopo aver svolto le nostre verifiche, chiederemo al ministero».

A.V.



IN PRIMA LINEA
Il sindaco di San Gimignano, Giacomo Bassi, contesta la 'bocciatura' del ministero